

# Essilux: nuova offensiva dei fondi ma la gestione è vista in crescita

►Investitori per l'allargamento del cda ma analisti ancora ottimisti su ricavi e utili

## IL CASO

VENEZIA (m.cr.) Gli analisti sono convinti: la battaglia al vertice di EssilorLuxottica non dovrebbe penalizzare i conti del super gruppo degli occhiali. Ma alcuni fondi d'investimento rimangono scettici e vogliono l'allargamento del cda nell'assemblea del 16 maggio.

Ieri il fondo Legal & General Investment Management ha reso noto la sua posizione: nella prossima assemblea di EssilorLuxottica «voterà a favore della risoluzione per nominare tre nuovi consiglieri presentati dalla cordata di Comgest e da Valoptec». Legal & General non ha reso noto la sua partecipazione in Essilux. «Nutriamo forti preoccupazioni - afferma Sacha Sadan, direttore di Corporate governance di Legal & General - per le controversie nel consiglio di amministrazione di EssilorLuxottica. Come azionisti di lungo periodo vogliamo che i problemi del Cda siano risolti il prima possibile per ridurre al minimo l'impatto sul processo di integrazione, l'attuazione di sinergie e la ricerca di un nuovo Ceo. Riteniamo che la nomina di consiglieri indipendenti con una prospettiva differente permetterà al consiglio di trovare una soluzione all'insegna della collaborazione», conclude Sadan.

## AZIONARIATO ATTIVO

Questo intervento è una dimostrazione di "azionariato attivo" messo in pratica dal fondo, uno dei principali asset manager a livello mondiale. Leonardo Del Vecchio controlla il 31% dei diritti di voto di Essilux (ha in portafoglio il 32% del capitale), i dipendenti e pensionati di Essilor il 4% attraverso

**LEONARDO DEL VECCHIO PRONTO A FAR VALERE IN ASSEMBLEA IL 31% DEI VOTI DI DELFIN E POTREBBE TROVARE ALTRI ALLEATI**

Valoptec. Un altro 2% sarebbe sotto il controllo di Giorgio Armani, alleato storico (anche a livello di sinergie operative, la sua griffe è tra le principali fonti di vendita di Luxottica), mentre il mercato controllerebbe circa il 60% del capitale.

Secondo un outlook di Bloomberg intelligence, che sintetizza gli studi degli analisti, la battaglia al vertice di EssilorLuxottica tra Leonardo Del Vecchio e la parte francese non dovrebbe influire sui risultati economici del gruppo a breve: gli obiettivi del primo trimestre e anche dell'anno dovrebbero essere rispettati.

I dati della holding dei primi tre mesi saranno diffusi martedì di prossimo e l'analisi vede positivamente «l'importante presenza su mercati emergenti strutturalmente ad alta crescita (25% delle entrate)» e nell'e-commerce (6%). L'aumento dei ricavi (nel 2018 sui 16 miliardi di euro) dovrebbe essere «in linea con l'espansione del 4-5% del settore globale dell'occhialeria». Qualche dubbio in più per i ritardi sulle sinergie delle fusioni, ma i target per il 2019 sono confermati con un aumento dell'utile tra il



AGORDO Uno degli stabilimenti principali di Luxottica

3,5% e il 7%.

Il titolo EssilorLuxottica intanto ha chiuso in Borsa a Parigi in calo dello 0,4% a 106,5 euro. Dal 10 aprile, quando era ai minimi recenti ben sotto la soglia psicologica dei 100 euro, ha già recuperato circa il 10%, anche se nelle ultime sedute il titolo è stato debole.

## PECULIARE

A fine aprile fonti vicine a Delfin (la finanziaria di Leonardo Del Vecchio che controlla il 31% di Essilux e non solo, è grande azionista anche di Unicredit e Generali) hanno definito «peculiare» che Valoptec dichiarò di essere convinta dell'operazione di fusione tra

Essilor e Luxottica e nello stesso momento metta in discussione gli accordi che l'hanno fondata, proponendo un allargamento del Cda e la rottura dei principi di equa rappresentanza in consiglio di amministrazione e di pari poteri tra le parti». Il cda del gigante delle lenti e delle montature è infatti composto da 8 membri di parte italiana e altrettanti di scelta francese. E parte dei francesi votarono contro l'allargamento, anche sotto il consiglio dei legali: con l'arbitrato chiesto da Del Vecchio, che li accusa proprio di aver violato i patti della fusione, non potevano uscire allo scoperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fca: frena l'utile, Manley rassicura

## LA STRATEGIA

ROMA «Dimostreremo nel corso dell'anno che il primo trimestre resterà il più debole» del 2019. È bastato questo a convincere il mercato e far volare il titolo Fca ieri in Borsa (+ 4,61% a 14,17 euro). È bastato che il ceo, Mike Manley, chiudesse la conferenza call con gli analisti liquidando il calo della redditività nel primo trimestre, peraltro «nelle attese» del management, come il punto più basso dell'anno, per poi confermare la guidance, cioè tutti gli obiettivi per il 2019. Sarà centrato l'utile prima delle imposte a 6,7 miliardi.

## BORSA BRILLANTE

Un anno «solido» il 2019, per Manley, dopo «i forti venti con-

trari» registrati nel 2018 in alcuni settori. La promessa è che specialmente in Nord America, Fca «continuerà a lavorare perché il business rimanga forte», nonostante i segnali di frenata in un mercato in cui Fca raccoglie il 90% del suo utile. Mentre per l'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), dove si fa sentire la debolezza dell'Italia, «avremo numeri migliori nel secondo semestre». Nel dettaglio, i numeri del trimestre alle spalle dicono che il gruppo ha archiviato un utile netto in flessione del 47% anno su anno a 508 milioni, sotto le attese del consenso Bloomberg. Stesso passo per l'utile netto adjusted, sceso del 41% a 570 milioni, a fronte di ricavi contratti del 5% a 24,48 miliardi. Anche l'ebit adjusted, in calo del 29% a 1,07 miliardi, è in-

feriore alle attese degli analisti. Nessuna sorpresa, dicono tuttavia dalla società.

Ma non è certo qualche segnale di debolezza a scuotere l'ottimismo di Manley sul 2019: «Il mercato sta rispondendo con entusiasmo ai nostri nuovi prodotti, mentre stiamo rafforzando le aree di business che hanno risultati più deboli». Il ceo conta sui nuovi modelli. Mentre in Europa la missione dell'inversione di rotta è affidata ai modelli ibridi. Tanto per confermare che l'elettrificazione «continua sulla strada giusta». Le alleanze? «Nei prossimi 2-3 anni, credo onestamente che ci saranno reali opportunità di partnership e accordi». E Fca avrà «un ruolo attivo nel consolidamento del comparto», giura Manley.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Officina Stellare, in Borsa l'azienda veneta dei telescopi

►L'obiettivo: creare una delle prime aziende spaziali mondiali

## LA QUOTAZIONE

VENEZIA Lo spazio è l'ultima frontiera dell'economia e il Nordest vuole recitare un ruolo da protagonista con Officina Stellare. L'azienda vicentina da 5 milioni di valore produzione nel 2018 e un ebitda di 1,14 milioni fondata dieci anni fa da Giovanni Dal Lago, Riccardo Gianni e Gino Bucciol oggi è pronta a fare un altro grande salto: la quotazione in Borsa nel mercato Aim. «Siamo partiti io a Giovanni producendo e vendendo telescopi amatoriali a Thiene, poi con l'arrivo di Riccardo Gianni nel 2009 il salto di qualità con la produzione di telescopi professionali e strumentazione ottica e aerospaziale per il mercato internazionale, prodotti su misura sia per la ricerca che per il privato - spiega Gino Bucciol, 48 anni di San Donà di Piave (Venezia), responsabile sviluppo commerciale di Officina Stellare, sede a Sarcedo in provincia di Vicenza - E dal 2015 siamo entrati nel settore più promettente della nuova economia spaziale, quella dei satelliti di più piccole dimensioni adatti al mondo del business. Noi forniamo telescopi ad alta risoluzione che permettono l'osservazione della terra dallo spazio per applicazioni che stanno diventando sempre più importanti come l'agricoltura intelligente, la gestione dei disastri idrogeologici, il controllo dei confini e delle attività marittime. Altra applicazione decisiva sarà la laser communication. Il laser sostituirà le antenne perché ha diversi vantaggi: una maggiore velocità di trasmissione dati, meno consumo energia, maggiore sicurezza (le onde luce non sono intercettabili come quelle radio). Una tecnologia che sarà sul mercato tra qualche anno, basata sui telescopi». Che rilanceranno le onde luce.

«OCCHI» MULTIUSO  
Ma gli «occhi» di Officina Spaziale - che lavora con la Nasa, università, forze aeronautiche, ma anche con molti gruppi privati - possono servire anche per individuare detriti in orbita o i meteoriti che potrebbero colpire la terra. «Realizziamo telescopi fino a un metro di diametro, come quello astronomico che verrà posizionato in Sicilia, un

oggetto che può costare fino a mezzo milione - spiega Bucciol -. Ci siamo specializzando sui telescopi a più alta tecnologia per lo spazio, fino al mezzo metro di diametro, che devono essere realizzati con materiali molto particolari, leggeri per non appesantire il carico del razzo vettore e molto resistenti per resistere allo stress del lancio». Officina Stellare si affaccia in Borsa con dati di bilancio lusinghieri: «Il valore i produzione l'anno scorso è quasi raddoppiato dai 2,7 milioni del 2017 e per oltre il 90% arriva da commesse estere, l'ebitda è a 1,14 milioni e l'ebit margin è del 23%. Contiamo di aumentarli nei prossimi anni - dice Bucciol -. Abbiamo un piano pluriennale che porterà al raddoppio del personale che lavora per noi nel 2023, da 40 a 80 persone. Più della metà sono ingegneri, fisici o astronomi. Ma la cosa che mi dà più soddisfazione è che la nostra azienda sta richiamando alcuni cervelli in fuga: abbiamo assunto un ingegnere veneto finito a Tokyo e un altro che lavorava all'Esa. Il nostro obiettivo con questa quotazione, che dovrebbe perfezionarsi entro qualche mese, è creare una delle prime space factory a livello mondiale». Il salto di qualità dell'Officina vicentina nel 2016 col primo lancio di un telescopio nello spazio.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VALORE PRODUZIONE A 5 MILIONI, EBITDA A 1,14 MILIONI. BUCCIOL: «ADDETTI RADDOPPIATI ENTRO IL 2023, TORNANO ANCHE GIOVANI TALENTI»**



GINO BUCCIOL Uno dei fondatori di Officina Stellare

## La Borsa

### CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var. %
Dollaro Usa	1,1155	-0,508
Yen Giapponese	124,4000	-0,488
Sterlina Inglese	0,8579	-0,169
Franco Svizzero	1,1383	-0,315
Fiorino Ungherese	323,3800	-0,191
Corona Ceca	25,7120	0,250
Zloty Polacco	4,2853	0,124
Rand Sudafricano	16,2072	-0,065
Renminbi Cinese	7,5124	-0,509
Shekel Israeliano	4,0122	-0,531
Real Brasiliano	4,4194	0,225

### ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	34,65	37,65
Argento (per Kg.)	359,30	420,50
Sterlina (post.74)	264,00	286,15
Marengo Italiano	207,70	225,00

In collaborazione con  
**INTESA** **SANPAOLO**  
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max. anno	Quantità trattate		Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max. anno	Quantità trattate		Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max. anno	Quantità trattate
<b>FTSE MIB</b>						FincoBank	11,340	-0,74	8,681	12,426	348973	Ubi Banca	2,721	-1,20	2,149	2,836	591194
A2a	1,464	-0,10	1,462	1,641	1125723	Generali	17,310	0,09	14,443	17,293	424444	Unicredit	12,226	-1,23	9,700	12,980	1096073
Atlantia	23,78	-0,50	18,115	24,16	83288	Intesa Sanpaolo	2,322	-0,21	1,902	2,344	8224639	Unipol	4,519	-0,79	3,438	4,639	135165
Azimut H.	17,765	-1,03	9,455	18,034	196075	Italgas	5,514	0,47	5,005	5,605	108681	Unipolsai	2,452	0,20	1,955	2,453	344342
Banca Mediolanum	6,515	0,23	5,016	6,751	53468	Leonardo	10,080	-0,98	7,567	10,687	234792	<b>NORDEST</b>					
Banco Bpm	2,115	0,14	1,646	2,142	1561706	Mediaset	2,966	0,20	2,566	2,972	130446	Ascopiave	3,860	1,18	3,109	3,851	49240
Bper Banca	4,202	-0,31	2,945	4,256	359462	Mediobanca	9,450	-0,57	7,250	9,602	327964	B. Ifis	15,040	0,74	14,675	20,28	31101
Brembo	11,430	-1,04	8,893	11,841	60752	Moncler	37,19	2,06	28,13	37,34	66298	Carraro	2,330	-0,43	1,734	2,619	3861
Buzzi Unicem	19,915	-0,82	14,925	19,985	66824	Poste Italiane	9,440	0,00	6,926	9,490	169648	Cattolica Ass.	8,265	-0,60	7,057	8,891	19976
Campari	8,870	0,68	7,347	8,982	176400	Prysmian	17,180	1,06	15,009	19,067	116782	Danieli	18,340	0,44	15,237	19,467	1448
Cnh Industrial	9,668	0,29	7,786	9,964	182343	Recordati	36,19	0,06	29,44	37,16	25965	De' Longhi	21,58	-3,49	21,79	25,71	42459
Enel	5,595	0,32	5,057	5,702	1429288	Saipem	4,373	0,99	3,225	4,991	639336	Eurotech	3,765	1,76	3,284	4,236	19878
Eni	15,088	0,36	13,678	15,941	785252	Snam	4,480	0,79	3,895	4,615	544811	Geox	1,622	-1,93	1,147	1,906	42089
Exor	59,18	1,30	46,35	60,60	44467	Stmicroelectr.	16,400	0,09	10,842	16,705	217160	M. Zanetti Beverage	6,100	0,00	5,811	6,460	2591
Fca-fiat Chrysler A	14,174	4,61	12,400	15,201	2474965	Telecom Italia	0,5000	0,83	0,4479	0,5655	7466290	Ovs	1,813	-2,37	1,101	1,953	290289
Ferragamo	19,890	1,20	17,209	20,45	54745	Tenaris	12,180	1,29	9,316	13,446	503995	Stefanel	0,1170	4,00	0,0780	0,1632	25317
						Terna	5,350	0,38	5,026	5,636	421280	Zignago Vetro	11,200	0,00	8,442	11,230	6175